

I diritti e la cura degli anziani

Toronto, 5 dicembre 1993¹

All'inizio dell'Anno della famiglia, il Pontificio Consiglio per la famiglia ha indetto un Incontro internazionale sui diritti degli anziani e della famiglia, tenutosi dal 3 al 5 dicembre 1993. L'Incontro si è svolto a Toronto, in Canada, una città che manifesta la sua attenzione verso le persone anziane attraverso progetti e istituzioni eccellenti. Hanno partecipato uomini e donne, provenienti da vari paesi e particolarmente interessati agli anziani.

Per diversi giorni hanno condiviso le proprie esperienze di lavoro, svolto per gli anziani dalle associazioni che rappresentano. Si sono soffermati sulla dignità, importante ed innata, delle persone anziane, sulla loro saggezza e l'esperienza di vita. Inoltre hanno affrontato le urgenti sfide e i problemi sollevati dall'incremento numerico dei cittadini anziani presenti oggi nella maggior parte della società. I diritti degli anziani non sono rispettati ovunque e, in alcuni posti, sono minacciate le loro stesse vite, in quanto vengono considerati un peso per la società per le preoccupazioni che possono arrecare, le cure che richiedono e il loro costo.

Durante l'Anno della famiglia, celebrato con tanto entusiasmo nella chiesa, tra i tanti aspetti positivi, uno che emergeva chiaramente era una ripercussione più profonda sulla forza integrante della famiglia nei confronti dei suoi membri, in particolari di quelli più bisognosi, che sono gli anziani. Nel corso dell'Anno si è inoltre prestata attenzione agli anziani in termini di un ruolo più ampio della famiglia nella società. Spero che questo testo risvegli una nuova enfasi sui diritti e sulla dignità delle persone anziane e che incoraggi coloro che stanno ricercando modalità corrette e creative di prendersi cura di loro, non solo all'interno della chiesa cattolica, ma anche in altre sfere della società moderna.

Il Pontificio Consiglio per la famiglia ringrazia le seguenti persone e istituzioni per avere collaborato generosamente a questo progetto: l'arcivescovo di Toronto, s.e. Aloysius Mattheew; Caritas Project, Toronto; St Peter's Seniors, Woodbridge, Ont.; ICBA -Villa Colombo, Toronto; P.I. Di Luca & Associates, Downsview, Ont.; Catholic Truth Society, Canada.

Cardinale Alfonso LOPEZ TRUJILLO

Presidente del Pontificio Consiglio per la famiglia

I DIRITTI E LA CURA DEGLI ANZIANI

Questo è il nostro principio di base: gli anziani possiedono come persone una dignità innata, che deve essere sempre rispettata all'interno della famiglia e della società.

Durante il nostro incontro, alla luce di questo principio, sono emersi le seguenti osservazioni e raccomandazioni.

1. *L'umanità ha fatto grandi progressi nella lotta contro le malattie e la morte tra i bambini e i giovani. Ciò significa che ora le persone hanno un'aspettativa di vita molto più alta: una media di 72 anni, o anche più, nei paesi sviluppati. L'aspettativa di vita aumenterà costantemente.*

¹ Dichiarazione diffusa da un gruppo di lavoro che aveva preso parte all'Incontro internazionale sui diritti degli anziani e la famiglia svoltosi a Toronto (Canada) dal 3 al 5 dicembre 1993, con la partecipazione di numerosi esperti, provenienti da tutto il mondo, impegnati nel campo dell'assistenza degli anziani. La dichiarazione è preceduta da un'introduzione del presidente del Pontificio Consiglio della famiglia che aveva promosso il Meeting: *L'Osservatore Romano*, 4.3.1995.

2. *Nonostante il naturale processo di invecchiamento, la salute degli anziani è in costante miglioramento. In molti casi le persone possono così raggiungere un'età avanzata senza particolare bisogno di assistenza, anche se persistono differenze in base alla regione, allo standard di vita, al livello di igiene, ecc.*

Secondo i gerontologi è chiaro che gli anziani possono godere della capacità di vivere e di usare le proprie facoltà anche in avanzati stati di invecchiamento. In effetti, solo una piccola percentuale è a rischio, ad esempio, di cosiddetta demenza senile”.

Ogni progetto sociale ed economico deve tenere conto dell'aumento numerico di persone anziane, al fine di promuovere il loro benessere all'interno della famiglia e della comunità.

3. *Gli anni successivi alla mezza età sono sempre più aperti alla possibilità di lavorare o, almeno, di non essere condannati a diventare un peso per la famiglia e per la società. Questo sviluppo deve essere attentamente valutato, poiché ogni anziano è un figlio di Dio, ricco di esperienza e saggezza, al quale la generazione presente deve molto. Per questo la persona anziana ha il diritto di non essere sfruttata come mezzo di produzione o considerata un «inutile fardello».*

Sono presenti varie tipologie di lavoro e collaborazione all'interno della famiglia, della chiesa e della società, alle quali gli anziani siano in grado di provvedere e che permettano loro di fare uso della propria generosità e abilità. Gli anziani possono arricchire la chiesa con un valido impegno nell'evangelizzazione in parrocchie, apostolati e associazioni dove siano capaci di comunicare le proprie energie, l'esperienza e la testimonianza spirituale.

Raccomandiamo che il contributo che gli anziani possono portare nel campo del lavoro sia sviluppato in maniera sensibile e positiva.

4. *Con tutte queste nuove opportunità, la terza età” può diventare non solo un tempo di riposo, serenità e rafforzamento della saggezza, che può essere trasmessa ai giovani, ma anche un tempo per la formazione. In alcuni paesi vi sono ora Università costituite specialmente per gli anziani, che offrono loro la possibilità di compiere studi in campi di utilità personale o sociale, aiutandoli a rimanere attivi e coinvolti nella società.*

Raccomandiamo fortemente che i governi e le istituzioni approntino centri di educazioni, incoraggiati dalle esperienze positive già riscontrate.

5. *La partecipazione attiva degli anziani è oggi accettata e riconosciuta in molti settori sociali. Essa hanno offerto, e possono offrire, doni sempre più preziosi in tante aree differenti. In culture più sensibili ai valori umani, gli anziani sono rispettati e considerati un tesoro, al punto di essere ritenuti la base stessa della cultura o della tribù.*

Ad ogni modo, in altre culture dovrebbe essere destata preoccupazione verso un atteggiamento utilitaristico falso e inumano, che valuta una persona in base a quello che può produrre. Quest'atteggiamento origina la mancanza di rispetto e di apprezzamento che causa sofferenza a molti anziani, per un concetto impoverito e ristretto della loro «qualità di vita», non adeguato alla dignità della persona umana – nonostante un grande progresso nel rendere più sereno l'invecchiamento e nel contrastare con successo l'indebolimento delle capacità.

Come oggetto di un tale atteggiamento, quindi trattati come un peso e un ostacolo, le persone anziane si trovano in una posizione di grande rischio. Questa mentalità negativa nei riguardi degli anziani è un terreno fertile per la crescita della tentazione «eugenetica» dell'eutanasia – che è il risultato del disprezzo per l'integrità del dono della vita umana.

Raccomandiamo che siano avviati seri studi su questo argomento e sui principi etici rilevanti – cos'è la vita umana e come solo Dio sia il Signore della vita. Soprattutto, coloro cui è stata affidata la cura degli anziani devono rendere testimonianza all'innato valore della loro esistenza e devono proteggere ogni loro diritto, incluso quello alla pace, alla serenità e alla felicità.

6. *La relazione tra la famiglia e l'anziano è un punto di nostro particolare interesse. Oggi in molte situazioni diverse, specialmente nelle grandi città, la benestante società moderna pare non lasciare posto per l'anziano nella famiglia, di cui costituisce l'origine. Spesso l'attuale stile di vita è molto differente dal mondo che essi ricordano.*

Quando, per svariate ragioni, non è possibile che gli anziani rimangano con la propria famiglia, poiché spesso vogliono essere indipendenti e scelgono di vivere in una casa o in un istituto, raccomandiamo che le famiglie garantiscano un contatto regolare con loro, come dimostrazione di amore e di interesse.

I governi dovrebbero prestare particolare attenzione alla creazione di istituzioni adeguate, che supportino le iniziative private, così che gli anziani possano godere di pace, tranquillità e sicurezza. Deve essere formulata una legislatura che offra agli anziani la sicurezza che meritano, tenendo conto delle loro esperienze e suggerimenti.

7. *All'interno della famiglia gli anziani sono, e devono essere, il punto di comunicazione e di dialogo tra le generazioni. La «famiglia multi-generazionale» è di per sé una scuola di vita familiare e merita il più ampio supporto della comunità e dei mass media.*

Raccomandiamo che l'educazione dei bambini includa una visione positiva dei nostri anziani e del loro ruolo arricchente all'interno della famiglia e della società.

8. *Pur essendo vero che gli anziani hanno l'opportunità di pregare, meditare e crescere nella vita interiore, spesso non sono incoraggiati a sviluppare il loro potenziale e i loro bisogni spirituali, e i loro problemi non sono bene compresi. Il divertimento può facilmente diventare un sostituto del soddisfacimento di questi bisogni.*

Raccomandiamo che la spiritualità degli anziani riceva una maggiore attenzione e che siano preparati progetti concreti per aiutarli a crescere nella grazia e nella pace interiore.

9. Invitiamo le varie comunità ecclesiali ad incoraggiare una cura pastorale sistematicamente organizzata della «terza età». Questa dovrebbe essere integrata e legata funzionalmente alle organizzazioni per la cura pastorale della famiglia, e dovrebbero essere stabilite relazioni funzionanti con altre pastorali, ad esempio benessere sociale, operatori sanitari, ecc.

Hanno partecipato all'incontro:

Canada: *Office of Seniors Issues, the Ministry of Community and Social Services, Provincia dell'Ontario; Caritas Project, Toronto; Office of Catholic Family Life, arcidiocesi di Toronto; Family Life Office, Conferenza dell'Ontario dei vescovi cattolici; ICBA –Villa Colombo, Toronto; Catholic Truth Society del Canada; Vicariato per la pastorale degli italiani, Toronto; P.I. Di Luca & Associates, Downsview, Ont.; Dipartimento di psicologia, Ospedale Sunny Brook, North York, Ont.; Chiesa dell'Epifania di Nostro Signore, Scarborough, Ont.; St. Peter's Seniors, Woodbrige; Ont.;*

Francia: *Vie Montante Internationale; Mouvement Chrétien des Retraites; Bayard Presse; La Tour St. Joseph, Saint Pern, Rennes;*

Germania: *Akademie Der Diocese Rottenberg –Stuttgart;*

Santa Sede: *Molto Reverendo Renato R. Martino, Permanent Observer Mission of the Holy See, New York; Italia: Istituto di Ginecologia, Facoltà di Medicina e Chirurgia, Università Cattolica del Sacro Cuore, Roma; Facoltà di Medicina e Chirurgia, Firenze; Istituto di scienze sociali «Nicolò Rezzara», Vicenza; Famme Fulrane;*

America Latina: *La Sección de pastoral familiar del CELAM;*

Messico: *Comisión Episcopal para la Familia del Episcopado Mexicano;*

USA: All –Gerontological Center, Fordham University, New York.

[Traduzione non ufficiale]